

Affitti turistici, linea unitaria di categorie e sindacati «Sì a una regolamentazione»

Audizioni sui disegni di legge di Onda e Pd. Controlli nel mirino

TRENTO La posizione espressa è stata praticamente unanime: sul tema degli affitti turistici brevi — è stato il monito lanciato ieri mattina da categorie, sindacati, comitati e amministrazioni — «è necessaria una regolamentazione».

Sotto la lente, nella seconda commissione consiliare provinciale, i disegni di legge presentati da Filippo Degasperi (Onda) e da Paolo Zanella (Pd) per contenere gli affitti brevi. Analizzati attraverso gli interventi di tutti i soggetti interessati. A partire dal Consorzio delle Apt che, per voce del coordinatore Paolo Degasperi, ha dato parere favorevole a una regolazione degli alloggi turistici, «anche se non nel verso indicato dai due disegni di legge». Secondo il Consorzio servirebbe «una associazione di categoria di chi affitta alloggi turistici». E si dovrebbe intervenire sul sommerso.

Sul fronte delle categorie economiche, Enzo Bottos di Coldiretti ha definito le due proposte di legge «un buon inizio», insistendo sulla necessità di una regolamentazione del settore e sostenendo l'importanza di lasciare ai Comuni la possibilità di limitare il numero degli alloggi. Questioni, quest'ultima, rilanciata anche da Daniele Bergamo (Associazione contadini trentini): «Una riduzione degli alloggi turistici nelle aree ad alta

La scheda



● Sulla questione degli affitti turistici brevi sono stati presentati due disegni di legge da parte delle opposizioni

● Il primo è stato depositato da Paolo Zanella del Pd (nella foto) ed è stato condiviso anche da Paola Demagri (CasaAutonomia) e Lucia Coppola (Avs)

● Il secondo è stato firmato da Filippo Degasperi di Onda



tensione abitativa — ha osservato — è condivisibile, senza appesantire troppo la burocrazia». «Questo è un tema centrale per il settore turistico» ha ammesso Giovanni Battaiola, presidente dell'Associazione albergatori. «Va però — ha aggiunto — visto laicamente». Nel mirino di Battaiola, in particolare, il nodo dei controlli, «che spettano ai Comuni». «E serve una regolamentazione anche sotto il profilo urbanistico» gli ha fatto eco Roberto Pallanch (Coordinamento imprenditori). Che ha promosso

la proposta di introdurre un certificato di idoneità, bocciando invece l'idea del limite temporale dell'attività. Di controlli ha parlato anche Enzo Bassetti, vicepresidente dell'Unione albergatori. «Bisogna porre fine — ha sottolineato — al rimpallo di responsabilità tra Provincia e Comuni su questo aspetto». Aldi Cekrezi (Confesercenti) ha invece posto l'accento sul problema della norma prevista per i condomini, mentre Paolo Angheben (Confindustria) ha chiesto soluzioni per permettere ai di-

Visioni

Nella foto grande un'immagine del capoluogo trentino dall'alto. A fianco Filippo Degasperi, consigliere di Onda

pendenti di accedere ad abitazioni «dignitose e a prezzi giusti».

Positivo il giudizio sui due disegni di legge da parte di Cgil e Uil. «Affrontare la questione degli affitti brevi — hanno detto Manuela Faggioni e Walter Alotti — è una necessità non più derogabile per da-



re risposta all'emergenza abitativa che affligge migliaia di famiglie trentine». Una questione, hanno aggiunto i sindacati, «delicatissima, che la giunta Fugatti si ostina a non voler prendere in considerazione». E se dai territori (val di Fassa e Alto Garda e Ledro) sono stati sollevati i nodi dell'over-tourism e delle residenze fittizie, invocando una revisione delle norme, il Consiglio delle autonomie per voce del presidente Paride Gianmoena ha ribadito la necessità di una «riforma strutturale» entro la primavera del prossimo anno.

«Ora la giunta prenda atto di questi inviti a una regolamentazione» ha commentato a fine audizioni Zanella. «Sarebbe bello — ha aggiunto Degasperi — capire l'orientamento dell'esecutivo, visto che Failoni non si è espresso. Rimane grave il nodo dei controlli, sottolineato da tutti».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Preistoria

SEGUE DALLA PRIMA

L'evoluzione non è mai un processo lineare: non tutte le promesse si realizzano, inoltre si commettono errori che in genere ricadono sui più deboli. A maggior ragione quando la tecnologia accelera all'inverosimile e adeguarsi diventa assai arduo. Il primo iPhone è stato venduto alla fine del giugno 2007, non nel secolo scorso come talvolta ci sembra, e la sua sedicesima versione è da poco in commercio, allettando i consumatori con la disponibilità dell'intelligenza artificiale e di ben due fotocamere da 48 megapixel. Non abbiamo ancora imparato a usare completamente uno strumento che già il mercato ne sforna uno nuovo. Insomma, più o meno consapevolmente, si insinua in noi un vago senso di inadeguatezza, il dubbio si essere diventati merce da sfruttare per il profitto di pochi. Come se non bastasse, ora abbiamo guerre sanguinose sulla porta di casa e le catastrofi naturali si succedono una all'altra, mentre la pandemia è un incubo recente. Allora spiegateci perché non dovrei ricrearmi negli spazi di mondo antico: si partorisce in casa, si compra quello che offrono i vicini (a chilometro zero), magari non si guarda la televisione, ci si fida solo di chi offre un'alternativa alla modernità (mai



«Serve una legge sugli affitti turistici»

Agricoltori, albergatori e imprenditori favorevoli. Il Cal: norma entro la primavera

Casa

Audizioni per i ddl presentati dalle minoranze Zanella: «Ora la giunta ascolti il territorio»

di **Simone Casciano**

Se le audizioni servono a tastare gli umori della popolazione e degli stakeholder l'impressione è che la maggioranza chiede alla Provincia di normare il fenomeno degli affitti turistici brevi. Questo il quadro che è emerso dalle audizioni in Seconda Commissione dove vari rappresentanti si sono espressi a partire dai due disegni di legge sul tema degli affitti turistici presentati dall'opposizione i cui primi firmatari sono Paolo Zanella (Pd) e Filippo Degasperi (Onda). Se alcuni hanno espresso dubbi sulla proposta, l'endorsement più forte arriva dall'associazione degli Albergatori trentini (Asat), dagli agricoltori della Coldiretti, dal Coordinamento provinciale imprenditori (Cpi) e da Confindustria.

«No alla concorrenza sleale»

Durante il suo intervento Gianni Battaiola, presidente di Asat, ha spiegato che «questo è il tema centrale per il settore turistico, ma va visto laicamente». Battaiola ha sottolineato come il fenomeno sia cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni e sia stato un errore non apportare prima correttivi. Questo ha creato un mercato «oggi sommerso o parzialmente sommerso che finisce per fare una concorrenza sleale». Sono due i temi secondo Battaiola. Il primo è quello dei controlli «che spettano ai Comuni». Poi il lato urbanistico perché sarebbe «giusto che chi



vuole mettere sul mercato un immobile per turismo debba sottostare a un cambio di destinazione urbanistica. Ricordo che il fenomeno affitti brevi pesa sull'offerta di case per i residenti e i lavoratori».

Coldiretti: «Un buon inizio»

I due disegni di legge sono «un buon inizio» secondo Enzo Bottos. Il direttore di Coldiretti del Trentino ha detto che «sugli affitti turistici brevi serve una regolamentazione. Bene inoltre la previsione dell'adeguamento delle misure di sicurezza alla norma nazionale per evitare concorrenza sleale nei confronti degli agritur. Condivido inoltre la possibilità, demandata ai comuni, di limitare questi alloggi,

così come il potenziamento dei controlli».

Cpi e Confindustria

Anche Roberto Pallanch, coordinatore del Cpi, approva il contenuto dei due ddl seppur con qualche nota. «È evidente che c'è una pressione esagerata sul territorio e quindi che serve una regolamentazione, non ultima sotto il profilo urbanistico». Pallanch guarda anche alla leva fiscale ritenendo «utile aumentare la pressione tributaria su questo tipo di mercato e rendere più efficaci i controlli visto che i dati dicono che molti alloggi sono privi dei codici identificativi». Paolo Angheben ha preso la parola per Confindustria richiamando l'attenzione alla

necessità di trovare «soluzioni per consentire ai dipendenti di accedere a abitazioni dignitose e a prezzi giusti».

I sindacati

Anche i sindacati hanno voluto sottolineare l'urgenza di normare il fenomeno. Manuela Faggioni, segretaria della Sunia Cgil del Trentino, ha detto che «entrambi i ddl sollevano alcuni temi che si erano più volte sostenuti essere urgenti». In particolare Faggioni ha trovato interessante «i temi della rotazione delle locazioni, la necessità indicata di migliorare il sistema dei controlli e l'adeguamento dei requisiti minimi urbanistico, igienico-sanitario e di sicurezza». «Servono limiti ineludibili per il fenomeno dell'overtourism – ha esordito il segretario della Uil del Trentino, Walter Alotti – Le piattaforme degli affitti turistici brevi incidono sia sul mercato delle case che su quello del lavoro. Una norma serve con urgenza».

Il Cal detta i tempi

Paride Gianmoena, presidente del Consorzio delle Autonomie locali (Cal), ha condiviso l'importanza del tema e rilanciato la proposta dell'assessore Failoni di raccogliere i dati prima di arrivare a una norma. «Chiaro che non si può avere fretta e fare le cose male – ha detto Gianmoena – Ma l'auspicio dei sindacati è di arrivare entro la primavera dell'anno prossimo ad avere una riforma organica». «Se per riforma organica si intende un ridisegno complessivo delle norme sulla casa ben venga – ha sottolineato Paolo Zanella – Se invece Gianmoena e l'assessore Failoni intendono una riforma dal punto di vista turistico, concentrandosi quindi su standard di qualità e simili, non è questo il tema posto dai nostri disegni legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **Molti dei principali stakeholders del Trentino si sono detti favorevoli a normare il fenomeno degli affitti turistici brevi, lasciando ampia autonomia ai Comuni sulla gestione**

Alluvione | Dopo giorni di lavoro gli operatori hanno concluso l'intervento a Traversara

La protezione civile torna in Trentino

Gli aiuti

Nel fine settimana andranno a Faenza dieci volontari della Caritas

La colonna mobile delle Protezione civile, in servizio in Emilia Romagna per l'alluvione, ieri è tornata a casa. Ha infatti terminato il suo intervento a Traversara di Bagnacavallo. Decine di operatori, che hanno lavorato per giorni tra fango e macerie. Nel borgo del Ravennate colpito dall'alluvione, si è creato un forte legame tra gli abitanti e gli operatori trentini. La rottura degli argini del fiume Lamone ha spazzato via la casa ad intere famiglie. Però grazie all'aiuto della protezione civile e dei vigili del fuoco volontari dei distretti Giudicarie e Alto Garda, del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento e

del personale del Servizio Prevenzione Rischi e Cue del Trentino, molte persone sono state aiutate. Nel frattempo si stanno preparando per prestare aiuto agli alluvionati, una decina di volontari trentini, coordinati dalla fondazione Caritas diocesana, che saranno a Faenza questo fine settimana. I volontari, che provengono da diverse zone della provincia, partiranno nella serata di venerdì, e si metteranno a disposizione dei cittadini colpiti dalla alluvione sabato e domenica, in collaborazione con la Caritas faentina. Una analoga missione solidale da parte della Caritas trentina era stata portata a termine nel giugno dello scorso anno, quando un'ondata di maltempo aveva colpito ancora la popolazione. I volontari lavorano per liberare dal fango i piani interrati della abitazioni e per distribuire cibo e generi di prima necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima Traversara di Bagnacavallo, durante l'intervento della Protezione civile



Dopo La strada ripulita una volta conclusi i lavori degli operatori trentini



Al lavoro Alcuni volontari che portano in salvo mobili e oggetti personali



Dall'alto Una casa completamente distrutta dalla pioggia e dai detriti